

TI_GERICHTE 14.2020.95 vom 11. Oktober 2021

TI Tribunale d'appello, 2021-10-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2020.95

FR: TI_GERICHTE 14.2020.95 du 11 octobre 2021

IT: TI_GERICHTE 14.2020.95 del 11 ottobre 2021

Regeste

Opposizione al sequestro. Proprietà dei beni sequestrati. Durchgriff. Obbligo di specificazione dei fatti e in particolare del carattere abusivo dell'intestazione dei beni alla società controllata dal debitore

Erwägungen

E. 6

Come evidenziato nell'opposizione al sequestro da CO 1, risulta dal verbale dell'Ufficio d'esecuzione di Lugano (doc. 1 in SO.2019.4936) che il sequestro dei beni presso la C _____ (lett. a) e la Banca _____ (lett. g) è risultato infruttuoso, sicché al riguardo il reclamo è privo d'oggetto.

E. 7

Gli altri beni sequestrati – ovvero le azioni nominative della PI 4 detenute dalla moglie del debitore sequestrato PI 3 (lett. d), i gioielli, orologi, gemme preziose, metalli che fanno parte dell'inventario della medesima società (lett. e), le quote societarie della Q _____ detenute da PI 3 (lett. f) e la relazione bancaria presso la E _____ intestata alla PI 2 (lett. b) – risultano formalmente di pertinenza di terzi, ancorché la sequestrante pretenda che in realtà appartengono al debitore sequestrato.

E. 7.1

Ora, per costante giurisprudenza del Tribunale federale, il sequestro (come il pignoramento) può colpire soltanto beni di proprietà del debitore o crediti di cui egli è titolare (art. 272 cpv. 1 n. 3 LEF; DTF 105 III 112 consid. 3a), essendo al riguardo determinante in linea di principio la realtà giuridica e non quella economica (DTF 107 III 104 consid. 1 e 106 III 89 consid. 2, con rinvii): sono quindi esclusi dal sequestro, in quanto considerati beni di terzi, tutti quelli che secondo le regole del diritto civile appartengono a una persona fisica o giuridica diversa dal debitore sequestrato. Soltanto in casi eccezionali si può tenere conto dell'identità economica fra il debitore escusso e il terzo (DTF 105 III 112 consid. 3/a, 102 III 173 consid. II.3). Pertanto, nella misura in cui i beni di cui è chiesto il sequestro si trovino in possesso di un terzo o figurino a nome di un terzo, il creditore sequestrante deve rendere verosimile che quei beni appartengono in realtà al debitore sequestrato (art. 272 cpv. 1 n. 3 LEF; Messaggio concernente la revisione della LEF dell'8 maggio 1991, in: FF 1991 III pag. 119; Stoffel in: Basler Kommentar, SchKG III, 2 a ed. 2010, n. 53-55 ad art. 271 e n. 31-33 ad art. 272 LEF), oppure ch'essi sono stati trasferiti al terzo con un atto manifestamente abusivo (art. 2 cpv. 2 CC) o comunque revocabile (art. 285 segg. LEF) tendente a danneggiare i creditori o a favorirne alcuni a scapito di altri (fra altre: sentenze della CEF 14.2019.3-6 dell'1 luglio 2019, consid. 6, e 14.2010.40 del 18 giugno 2010, RtiD 2011 I 774 n. 59c, consid. 3.2).

E. 7.1.1

Secondo il principio della trasparenza (Durchgriff) , occorre far astrazione della dualità giuridica tra debitore sequestrato e società cui i beni da sequestrare sono intestati, quando è invocata dall'uno o dall'altro soggetto allo scopo di sottrarsi abusivamente all'esecuzione forzata, e permettere, eccezionalmente, il pignoramento o il sequestro dei beni dell'una nell'esecuzione diretta contro l'altra conformemente alla realtà economica. Due sono le condizioni poste dalla giurisprudenza al riguardo: in primo luogo è necessaria l'identità delle persone coinvolte o perlomeno l'identità dei loro interessi economici; e in secondo luogo la dualità giuridica dev'essere invocata in modo manifestamente abusivo per trarne un vantaggio ingiustificato a danno dei creditori (art. 2 cpv. 2 CC) (DTF 144 III 541 segg.; sentenza della CEF 14.2019.3-6 del 1° luglio 2019, consid. 6.1).

E. 7.1.2

Il principio della trasparenza si applica non solo nell'esecuzione diretta contro la persona (solitamente giuridica) controllata (caso di trasparenza detta diretta), ma anche, più frequentemente, nell'esecuzione contro la persona dominante (trasparenza rovesciata) (DTF 144 III 548 consid. 8.3.4). Nella prima ipotesi l'applicazione del principio di trasparenza dev'essere ammessa con ritegno poiché chi contrae con una persona giuridica sa, in principio, di correre il rischio di una sua insolvenza in assenza di garanzie fornite dalla persona dominante (DTF 144 III 549 consid. 8.3.6; sentenza della CEF 14.2019.3-6 già citata, consid. 6.1/c).

E. 7.2

Nel caso in esame, per quanto attiene sia alle cento azioni nominative della PI 4 detenute dalla moglie del debitore e, per dieci di esse, da tale _____ (doc. 1), sia ai gioielli, orologi, gemme preziose, metalli facenti parte dell'inventario della medesima società, sia ancora alle quote societarie della Q _____ detenute da PI 3, l'RE 1 ha semplicemente indicato nell'istanza di sequestro che CO 1 ne sarebbe l'avente diritto economico senza ulteriori allegazioni, limitandosi a riferirsi agli estratti del registro di commercio relativi alla PI 4 e alla Q _____ e a una pagina web della prima (istanza di sequestro, pag. 15, n. 53-55).

E. 7.2.1

All'udienza relativa alla sua opposizione CO 1 ha contestato che i beni in questione siano di sua proprietà (act. VI, pagg. 22 e 23, ad n. 1-11, 13 e 15). Nella sua risposta scritta (act. XIII pag. 18), l'RE 1 si è avvalsa di un passo del lodo belga da lei tradotto in italiano secondo cui "le persone legate e controllate dal signor CO 1 ai sensi del paragrafo 1 dell'accordo sui servizi giuridici erano la [ormai ex] moglie PI 1 (...)" e la PI 2 (doc. A 1 , pag. 89 in alto). A tal proposito, l'RE 1 ha evidenziato che il debitore sequestrato si era già servito in passato della sua prima moglie come "donna di paglia" al fine di schermare i suoi beni ed evitare che questi potessero essere "aggrediti" dai suoi creditori, sicché sarebbe evidente ch'egli stia facendo lo stesso con la consorte attuale PI 3. Ha rinviato a tal proposito all'azione di contestazione delle pretese di PI 3 e della PI 4 da essa promossa nella procedura di esecuzione del sequestro giusta l'art. 108 LEF (doc. T). Nella sua replica spontanea (pag. 16), CO 1 ha rilevato in proposito che l'RE 1 non ha detto né spiegato nulla, ma si è limitata a rimandare in modo generico e inammissibile a un atto in una procedura estranea al debitore sequestrato, che contiene mere allegazioni di parte, da lui contestate.

E. 7.2.2

Ora, il rinvio dell'RE 1 all'azione di contestazione di rivendicazione da lei promossa costituisce effettivamente un rimando del tutto generico che viola l'obbligo di specificazione (art. 55 cpv. 1 CPC), per tacere del fatto che le allegazioni contenute nella petizione sono solo semplici allegazioni di parte, non sorrette da indizi oggettivi e concreti siccome gli allegati cui rinvia non sono stati prodotti nella causa in esame. Per quanto concerne invece il contenuto del lodo arbitrale, le pagine citate dall'RE 1 si riferiscono al fatto che il contratto di servizio giuridico alla base della sua pretesa è stato concluso dall'RE 1 e da CO 1 unitamente a tutte le persone ad esso legate e da esso controllate, tra cui l'ex moglie (pagg. 38 e 39), e che tale contratto è stato firmato da lui anche per conto dell'ex moglie (pagg. 42-44 e 87-88). Queste circostanze non indiziano però in alcun modo che i beni oggetto del sequestro intestati alla consorte attuale siano in realtà di pertinenza del debitore sequestrato e che questi la stia usando come "donna di paglia" allo scopo di sottrarli al sequestro. In mancanza di qualsiasi indizio concreto e oggettivo di trasferimento abusivo degli attivi a PI 3 o alla PI 4, il reclamo non può ch'essere respinto su questo punto.

E. 7.3

Relativamente alla relazione bancaria intestata alla PI 2 presso l'E_____, l'RE 1 ha fatto presente con l'istanza di sequestro (ad n. 48) che secondo il lodo arbitrale "le Défendeur 1, CO 1k, lui-même, était propriétaire effectif ultime de la Panama Offshore Société PI 2, qui est le Défendeur 3 [...]" (doc. A 1 pag. 92 § 4). L'istante ha inoltre sostenuto (ad n. 49) che la PI 2 è in realtà solo uno strumento al servizio di CO 1 e non persegue alcuna attività propria, citando in proposito un altro estratto del lodo, secondo cui "le Tribunal d'Arbitrage international commercial auprès de la Chambre européenne d'arbitrage n'a aucun doute que le Défendeur 1 CO 1 k] et le Défendeur n. 3 PI 2.] sont en fait la même personne (...)" (doc. A1, pag. 89, recte : pag. 90 § 3).

E. 7.3.1

Con l'opposizione al sequestro (pag. 22, punto 12) CO 1 ha affermato che, come sostenuto dall'istante medesima, i beni presso l'E_____ appartengono non a lui, bensì alla PI 2. Con la risposta (pag. 18), l'RE 1 ha ribadito la propria tesi citando nuovamente il contenuto del lodo arbitrale. Nella sua replica spontanea (pag. 16), CO 1 ha evidenziato che la PI 2 era parte sia al procedimento d'arbitrato inglese che a quello belga e ciò nonostante la sequestrante non aveva spiegato minimamente perché unicamente ora bisognerebbe prescindere dalla chiara indipendenza giuridica dei soggetti coinvolti ch'essa stessa ha dimostrato di riconoscere in passato.

E. 7.3.2

Dai passaggi del lodo belga indicati dalla reclamante risulta senz'altro verosimile l'identità degli interessi economici della PI 2 e di CO 1, siccome egli ne pare il "propriétaire effectif ultime" (proprietario effettivo ultimo), ovvero, nella terminologia svizzera, l'azionista unico. Ciò però non basta ancora, secondo la giurisprudenza citata (sopra consid. 7.1), a levare il velo societario, che pure sussiste tra il debitore e la società, giacché la stessa reclamante, del resto, ha convenuto nella procedura arbitrale belga anche quest'ultima, quale soggetto di diritto distinto e indipendente. La sequestrante doveva in più rendere verosimile che la dualità giuridica è stata invocata in modo manifestamente abusivo per trarne un vantaggio ingiustificato a danno dei creditori. A questo proposito nei suoi atti manca ogni allegazione. Non è dato di sapere quando la società è stata fondata né da chi, quando e da chi il conto è stato aperto presso l'E_____ e neppure da dove

provengono le somme depositate. In mancanza d'indizi oggettivi e concreti di un uso manifestamente abusivo della PI 2 per sottrarre al sequestro beni in realtà del debitore, non appaiono date le condizioni perché il sequestro possa vertere sul conto della società. Semmai, la reclamante avrebbe dovuto chiedere il sequestro dei diritti (sociali) di CO 1 nei confronti della PI 2 oppure più semplicemente il sequestro del conto con un'istanza diretta contro la società stessa, che secondo il lodo belga risulta condebitrice del credito fatto valere (anche) nei confronti di CO 1 (sopra ad B; al riguardo cfr. sentenza della CEF 14.2015. 87 del 14 settembre 2015 consid. 6.2/a, massimata in RtiD 2016 I 755 n. 61c) .

E. 8

In merito al sequestro del credito di USD 21'696'085.– vantato da CO 1 (unitamente all'ex moglie e alla PI 2) nei confronti in particolare della K_____ sulla base del lodo arbitrale emesso dal Tribunale arbitrale della Corte di arbitrato internazionale di Londra del 27 febbraio 2018 (doc. 4), con l'opposizione al sequestro (pag. 23, punto n. 16) egli ha eccepito che il lodo è stato annullato, che l'Ufficio d'esecuzione di Lugano non era competente per notificare direttamente il sequestro all'estero (art. 99 LEF) e che la PI 2 è l'unica creditrice ad esclusione di lui e dell'ex moglie.

E. 8.1

Ora, gli ultimi due argomenti sono infondati, il primo perché il credito è situato al domicilio del suo titolare CO 1 (DTF 140 III 514 seg. consid. 3.2), ossia ora a _____, per tacere del fatto che andava sollevato con un ricorso all'autorità di vigilanza (sopra consid. 2.2), il secondo perché dal lodo arbitrale risulta che accanto alla PI 2 anche il debitore sequestrato e l'ex moglie sono creditori della pretesa verso la K_____.

E. 8.2

Per quanto attiene al primo argomento, nella sua risposta (pag. 17) l'RE 1 ha affermato che il lodo londinese non è stato annullato, bensì rimandato al tribunale arbitrale per mancata trattazione di "alcune questioni sottoposte agli arbitri" e che il tribunale arbitrale ha confermato la parte dispositiva del lodo sia sul principio di responsabilità che sul quantum . Nella replica spontanea (pag. 15) CO 1 ha ribadito che il lodo londinese non è né definitivo né esecutivo. La questione è invero senza rilievo per la sequestrabilità della pretesa. Anche i crediti contestati possono essere sequestrati e pignorati. Se il terzo debitore non versa spontaneamente all'ufficio d'esecuzione quanto dovuto, la questione dell'esistenza e dell'estensione della pretesa sarà se del caso decisa nella procedura giudiziaria o arbitrale che l'aggiudicatario o il cessionario della pretesa (secondo l'art. 131 LEF) promuoverà contro il terzo debitore (sentenza del Tribunale federale 5C:16/2003 del 16 maggio 2003, consid. 1; Stoffel/Chabloz in: Commentaire romand, Poursuite et faillite, 2005, n. 26 ad art. 275 LEF ; DTF 109 III 13 consid. 2).

E. 8.3

In definitiva, il reclamo va parzialmente accolto nel senso della conferma del sequestro limitatamente al credito contro la K_____.

E. 9

In entrambe le sedi le spese processuali seguono la soccombenza parziale reciproca (art. 106 cpv. 2 CPC), tenuto conto del fatto che la sequestrante ottiene ragione per un gruppo di beni su cinque, fatta astrazione dei due gruppi per i quali il sequestro si è rilevato infruttuoso. La quotità di spese e ripetibili della prima istanza non è contestata. In seconda

sede, invece, le spese processuali vanno fissate (d'ufficio) in base al valore litigioso di fr. 118'000.–, pari al valore dei beni sequestrati (doc. 1), il quale è più corretto di quello del credito vantato dalla sequestrante, di fr. 6'909'133.18, sul quale si è basato il Pretore (v. DTF 139 III 195 consid. 4.3.2) .

E. 10

Circa i rimedi esperibili sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso, di fr. 118'000.– raggiunge la soglia di fr. 30'000.– ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF. Per questi motivi, pronuncia: 1. Il reclamo è parzialmente accolto e di conseguenza i dispositivi n. 1 e 2 della decisione impugnata sono così riformati: 1. L'opposizione al sequestro è parzialmente accolta e di conseguenza il sequestro n. _____ dell'Ufficio d'esecuzione di Lugano decretato il 24 settembre 2019 dal Pretore del Distretto di Lugano, sezione 5 (inc. n. SO.2019.2874), è annullato tranne per quanto attiene al seguente bene: “ c. Credito di 21'690'085.00 US dollari e 2'254'385.66 sterline inglesi secondo il lodo arbitrale reso dal Tribunale arbitrale della Corte di arbitrato internazionale di Londra nella procedura n° _____ detenuto dal Sig. CO 1 verso K _____, in particolare Società K _____, una società costituita secondo le leggi del Lussemburgo, numero di registrazione _____, con sede in _____, Luxembourg; _____, una società costituita secondo le leggi delle Marshall Islands, numero di registrazione _____, con sede presso _____, Marshall Islands, _____; _____, una società costituita secondo le leggi delle Marshall Islands, numero di registrazione _____, con sede in _____, Lussemburgo; _____, una società costituita secondo le leggi delle Marshall Islands, numero di registrazione _____, con sede presso _____, Marshall Islands, _____ e _____, una società costituita secondo le leggi delle Marshall Islands, numero di registrazione _____ con sede presso _____, Marshall Islands _____.” 2. Le spese processuali di complessivi fr. 2'000.– sono poste a carico della sequestrante in ragione di 4/5 e per il restante 1/5 a carico dell'opponente, a cui la prima verserà fr. 16'800.– per ripetibili ridotte. ” 2. Le spese processuali di complessivi fr. 1'000.– relative al presente giudizio, già anticipate dalla reclamante, sono poste a suo carico in ragione di 4/5 e per il restante 1/5 a carico dell'opponente, a cui la prima verserà fr. 2'100.– per ripetibili ridotte. 3. Notificazione a: – ; – . Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 5. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente _____ La vicecancelliera _____

Rimedi giuridici Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile (art. 72 cpv. 2 lett. a LTF) al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 100 cpv. 1 LTF). Può essere fatta valere unicamente la violazione di diritti costituzionali (art. 98 LTF). Il termine non è sospeso durante le ferie giudiziarie (art. 46 cpv. 2 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.